

## **Apertura mostra: l'eleganza nell'arte Cristiano Banti Pittore macchiaiolo a Montemurlo**

Con la testa decapitata sta il Giudice dell'umanità appeso alla parete del Tribunale, mentre un dito puntato spegne la luce della verità e tutto è oscurità. \*

Ma come ti scosti, ecco vetri di colori sfumati con gente in ginocchio che, libera, contempla\*\*;

e poco più in là trame di luce dorata \*\*\* offrono calore alle cose e alla vita che si snoda tra mense \*\*\*\*, campi, boschi, gente che lavora, pensa o gioca e fa festa.

Gli abiti vivi anche indosso a contadine vestono di nobiltà chi li porta nella gioia del sacrificio quotidiano.

Non son modelli in comparsa, o in posa, ma son gente vera, reale, in cui palpita il cuore della vita, anche se son di cent'anni. In tutto emana un profumo di immortalità.

( questo non era stato scritto ma semplicemente espresso a voce ) Sono rimasto molto colpito dai dipinti del Banti che mi son gustato questa mattina. E mi hanno lasciato una forte impressione. Di due vorrei dire mezza parola: il dipinto di Galileo Galilei davanti all'inquisizione, per esempio: il Cristo Crocifisso decapitato e il dito puntato dell'inquisitore parlano dell'oscuramento della verità. Senza il capo, che è Cristo, ogni giudizio viene ottenebrato, diventa pregiudizio al di fuori di ogni verità che perde la sua luce. L'altro dipinto Alaide in giardino. Mi ha colpito un particolare soprattutto di questo quadro: le scarpe che hanno un colore diverso: la prima, quella appoggiata al suolo, ha lo stesso colore della terra, e dice la fragilità della terra; la seconda, quella della gamba accavallata, è il prolungamento della grazia del vestito. Io ci farei una riflessione mistica di più di un'ora, ma non mi sembra il momento, su questo particolare, ma mi sembra che esprima molto bene la femminilità di Alaide: la fragilità della terra e la forza della grazia sono le caratteristiche della femminilità che qui vengono descritte ed esprimono la sua bellezza.

Io non posso che ringraziare il sindaco, anche a nome di P. Natale, parroco dell'Unità Pastorale di Montemurlo, e tutti coloro che hanno collaborato e lavorato alla preparazione e all'allestimento di questa mostra che davvero merita di essere visitata. Mi ricordo che, durante una manifestazione culturale indetta a Roma insieme con la Russia, l'ambasciatore russo di quel tempo, siamo nell'epoca di Gorbaciov, disse una cosa interessante: la grandezza di una nazione si misura dalla cultura e dalla spiritualità. Cultura e spiritualità sono l'anima di un popolo. E qui mi sembra ben rappresentata. Grazie di cuore. Me la sono gustata e goduta e me la rigusterò in questi mesi di esposizione. Grazie.

\* Galileo Galilei davanti all'inquisizione

\*\* Interno di Chiesa

\*\*\* Dopo il duello

\*\*\*\* Cena in casa di Simone il fariseo

La trama che ho cercato di descrivere è il percorso della mostra a partire dal dipinto di Galileo Galilei venendo verso "conversazione sulla terrazza" così mi si è impresso a livello emotivo nella memoria.

p. Pietro Villa

